

Natura 2000: dalle misure ai PAF

*Come definire obiettivi e misure di conservazione sito specifiche per
la corretta definizione dei PAF*

Roma, 26-27 giugno 2019

Orto Botanico Università di Roma «La Sapienza» Sala Arancera

Obiettivi e misure di conservazione per Natura 2000

Laura Pettiti, MATTM

Emanuela Perinelli, Assistenza Tecnica Sogesid

Antonio Iannizzotto, Assistenza Tecnica Sogesid

Benedetta Brecciaroli, Assistenza Tecnica Sogesid

**METTIAMOCI
IN RIGA**





Messa in mora complementare della procedura di infrazione 2015/2163

La Commissione europea ritiene che la Repubblica italiana sia venuta meno agli obblighi imposti dagli articoli 4 paragrafo 4, e 6 paragrafo 1 della Direttiva Habitat:

- ✓ avendo omesso in **maniera generale e persistente** di istituire obiettivi di conservazione sito-specifici dettagliati;
- ✓ avendo omesso in **maniera generale e persistente** di stabilire le misure di conservazione necessarie che corrispondono alle esigenze ecologiche degli habitat di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II della direttiva Habitat



GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi servono per definire **l'apporto specifico che ogni sito fornisce** al raggiungimento dell'obiettivo ultimo della Direttiva Habitat



E' importante avere chiarezza su come ogni sito contribuisce, relativamente ad ogni habitat e specie in esso presenti.

"La Direttiva Habitat non stabilisce esplicitamente l'obbligo di fissare obiettivi di conservazione sito-specifici. Tuttavia, La Commissione ritiene che tale requisito derivi da un'interpretazione contestuale dell'Articolo 4 paragrafo 4 e Articolo 6 paragrafo 1 della Direttiva, alla luce dell'obiettivo della medesima Direttiva".

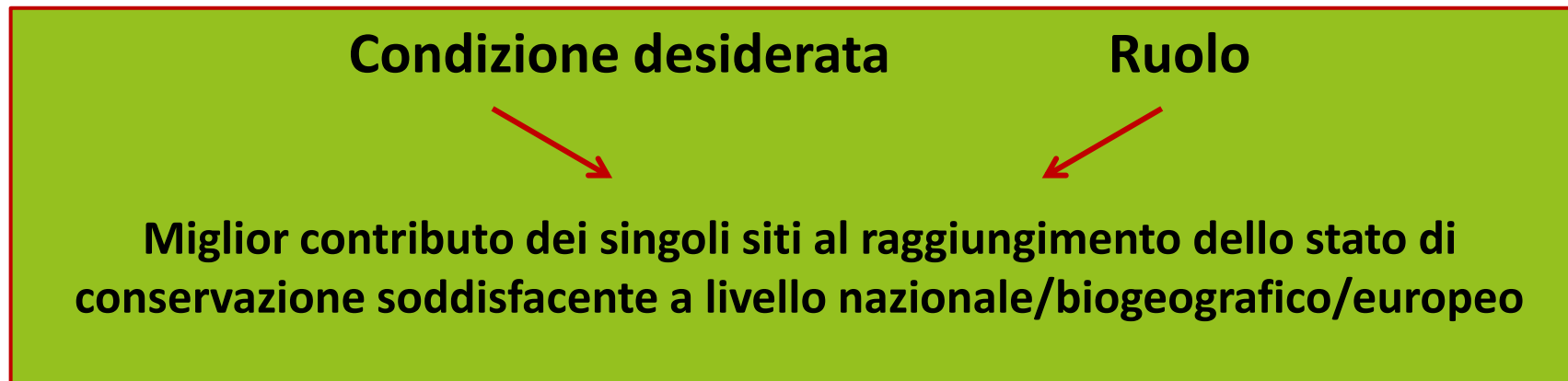
"Secondo la Commissione, l'Articolo 4, paragrafo 4 e l'Articolo 6, paragrafo 1 impongono che **gli obiettivi di conservazione sito-specifici debbano essere fissati per tutte le specie e tipi di habitat di interesse comunitario che sono significativamente presenti in un sito Natura 2000** (come identificati nel relativo formulario standard)."

"Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono definire lo stato di conservazione che le specie e gli habitat devono conseguire nei rispettivi siti, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello nazionale, biogeografico o europeo"



CONTESTAZIONI DELLA CE SUGLI OBIETTIVI

- **Gli obiettivi a livello di sito in molti casi mancano del tutto**
- **Dove sono presenti, non sono sufficientemente dettagliati, in quanto generalmente:**
 - non definiscono la **condizione desiderata**
 - sono gestionali e operativi (simili più a misure che a obiettivi)
 - non si basano sulle esigenze ecologiche
 - sono generici e non riflettono il **ruolo** dei singoli siti per il mantenimento o il ripristino dello stato di conservazione soddisfacente
 - non si riferiscono a specifici habitat/specie
 - non sono misurabili





Esempi (dalla messa in mora):

Interventi di ingegneria naturalistica per contrastare l'erosione di 6210 e 6220 → *è una misura e non un obiettivo*

Tutela e conservazione Caretta caretta → *generico, non esprime qual è lo stato di conservazione attuale della specie (che stato di conservazione è inserito nel FS? Se è "eccellente" si vuole semplicemente mantenere? Oppure aumentare da B ad A?)*

Conservazione e riqualificazione dei pascoli → *quali (quanti) pascoli vanno conservati (mantenimento) e quali vanno riqualificati (ripristino)? Quali habitat? Da che condizione (stato di conservazione) partono questi pascoli e a quale condizione li si vuole portare?*

Protezione del pascolo ed altri habitat aperti → *generico!*

Prevenzione e controllo dei processi riferibili a fattori di pressione che minacciano gli habitat e le specie → *generico, quali habitat? quali specie? quali fattori? dove sono localizzati?*

Molti degli obiettivi identificati non esprimono la specificità di ogni sito, ma sono la ripetizione di una situazione standard individuata a livello teorico



ESEMPI CE

- ✓ **Il sito X è stato designato in considerazione della sua importanza per il tipo di habitat: formazioni erbose seminaturali (6210).** *Secondo il formulario standard, questo tipo di habitat è in condizioni di conservazione insoddisfacenti (indicate come classe C nel formulario standard). L'obiettivo di conservazione stabilito per questo sito può quindi essere quello di portare la conservazione del tipo di habitat alla classe A – eccellente – entro 10 anni, considerando che il tipo di habitat si trova in uno stato di conservazione molto insoddisfacente nella regione. Le misure di conservazione necessarie stabilite a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, sono state studiate per conseguire tale obiettivo.*
- ✓ **Il sito Y è stato designato perché ospita una vasta zona di torbiere alte attive (7110).** *Secondo il formulario standard, il tipo di habitat è in condizioni eccellenti (indicate come classe A nel formulario standard). Quindi l'obiettivo di conservazione stabilito per il sito è semplicemente quello di mantenere questa condizione, anche se i tipi di habitat presentano uno stato di conservazione insoddisfacente nella regione. Non si sono stabilite misure di conservazione a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, poiché il sito non richiede misure di gestione attiva per mantenere la condizione esistente.*

- E' importante partire dal motivo originario che ha portato alla designazione del sito (per quali habitat/specie è stato principalmente designato, ce ne saranno altri ma meno importanti)
- Il Formulario Standard è lo strumento che contiene la maggior parte dei dati utili (nel caso in esame, dovremmo trovare A nel campo "valutazione globale" per 6210 nel sito X e per 7110 nel sito Y) ed in particolare ci informa sullo stato di conservazione
- se un habitat/specie si trova in uno stato di conservazione soddisfacente, l'obiettivo è il mantenimento dello *status quo* e in molti casi non sarà necessario identificare alcuna misura di gestione attiva



LE MISURE

Le misure di conservazione sono gli interventi e i meccanismi effettivi da predisporre per un sito Natura 2000 **al fine di conseguire gli obiettivi di conservazione individuati** e affrontare le pressioni e le minacce subite dalle specie e dagli habitat che vi sono presenti.

CONTESTAZIONI DELLA CE SULLE MISURE

- **Le misure di conservazione non si basano su pertinenti obiettivi sito-specifici**
- **Non garantiscono di essere effettivamente attuate, perché:**
 - non sono sufficientemente specifiche, dettagliate e quantificate;
 - in molti casi la loro definizione è rimandata al futuro;
 - le misure che implicano una gestione attiva sono spesso formulate come azioni da incentivare, raccomandate, da promuovere e non vi sono prove dell'esistenza di un meccanismo che ne assicuri l'effettiva attuazione

Secondo l'articolo 6, paragrafo 1, *gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie ... che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti*. Questa disposizione deve essere interpretata nel senso che **tutte le misure di conservazione necessarie devono essere adottate**.

La Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito che *l'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva Habitat e l'articolo 4, paragrafi 1 e 2, della direttiva Uccelli, a pena di essere privati del loro effetto utile, richiedono non soltanto l'adozione delle misure di conservazione necessarie al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie protetti all'interno del sito interessato, ma anche, e soprattutto, la loro **effettiva attuazione***.



Esempi (dalla messa in mora):

Interventi selvicolturali finalizzati alla rinaturalizzazione di rimboschimenti effettuati con specie esotiche → *quanti interventi? dove?*

Interventi di ripristino di habitat degradati e frammentati → *generico, quali habitat?*

Adozione di un regolamento da discutere preventivamente con gli agricoltori... → *azione rimandata al futuro*

Recupero e mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive → *quali, dove, su quanti ettari?*

Ripristino ambientale → *generico!*

Sarà adottato un piano di pascolo che stabilirà le condizioni da rispettare → *azione rimandata al futuro*

Anche le misure, come gli obiettivi, si ripetono in molti casi identiche per gli stessi habitat/specie e non esprimono la specificità dei singoli siti nel concorrere all'obiettivo generale della direttiva



IL PERCORSO METODOLOGICO PROPOSTO

Parte **dagli obiettivi e dalle misure già individuati** dalle regioni e province autonome nell'ambito della designazione delle ZSC, per arrivare a:

- selezionare obiettivi e misure già conformi con quanto richiesto dalla Commissione (che possono eventualmente necessitare una semplice revisione nella loro enunciazione formale);
- rimodulare gli obiettivi e/o le misure non conformi.

LA GRIGLIA

Ha l'obiettivo di facilitare l'esercizio



non è un rigido vincolo ma un quadro di riferimento utile

L'uso della griglia evidenzia le **incoerenze** interne ai formulari (ad esempio superficie relativa A e pochissimi ettari di copertura, rappresentatività A e valutazione globale C ecc.) e fra formulari e misure (es. habitat/specie nei formulari per i quali non ci sono le misure e viceversa).



CRITICITA' DEL METODO (feedback dalle regioni)

- ✓ Lavoro lungo e dispendioso (molti habitat e specie "non D" nei formulari standard)
- ✓ Difficoltà nel quantificare gli obiettivi
- ✓ Dinamismo degli habitat: anche il mantenimento dello *status quo* in molti casi richiede la gestione attiva
- ✓ Cogenza delle misure
- ✓ Conoscenze scientifiche di base ancora insufficienti

ALCUNE CONSIDERAZIONI

Le indicazioni CE mirano ad una qualità "ideale" che non sempre è rispecchiata negli stessi documenti prodotti in ambito comunitario (o di altri paesi)

Il riferimento "ideale" non è sempre raggiungibile: non è realisticamente possibile che per ogni habitat e specie si riescano ad individuare obiettivi e misure che rispondano a tutti i parametri richiesti

PERÒ...

Da obiettivi mancanti o misure generiche a obiettivi e misure "ideali" ci sono diverse situazioni intermedie